

Dopo aver partecipato ad un torneo Mitchell (per riservatezza non indico nè l'associazione organizzatrice, nè l'arbitro, anche perchè il mio intento è solo quello di avere chiarimenti sulle facoltà dei partecipanti al torneo e sugli oneri/obblighi di organizzatore ed arbitro), avendo dubbi sull'esattezza della classifica e relativi conteggi, in occasione del successivo torneo settimanale ho chiesto di esaminare gli score del precedente torneo.

Siccome mi è stato risposto che potevano mettermi a disposizione solo i "percorsi" di ogni coppia e non gli score, vorrei sapere se è esatto che non c'è alcun onere e/o obbligo di mettere a disposizione dei partecipanti al torneo gli score dello stesso, oltretutto quando non esistono le fiches di ogni mano giocata ed essendo evidente che ben diverse, rispetto ai cosiddetti percorsi, sono le risultanze del singolo score di una mano, anche a semplice fine di studio, di calcolo dei punti persi in quella specifica mano, di valutazione di un attacco eventualmente sospetto, di applicazione o meno di penalità e cd. mani medie da parte dell'arbitro, ecc.

D'altra parte nella mia più che trentennale esperienza, ed anche molto recentemente, in quasi tutti i tornei federali gli score restano a disposizione dei giocatori dopo la pubblicazione della classifica (ed anche nel caso che sia distribuito il percorso della coppia).

Inoltre, vorrei sapere se la collocazione delle "mani" nel board in maniera errata è soggetta a penalità solo a discrezione dell'arbitro, pur in presenza dell'art. 90 del codice del Bridge Duplicato che sancisce "è (e non già può essere) soggetto a penalità procedurale sistemare le carte in una tasca sbagliata del board".

Ringrazio anticipatamente per le risposte ed invio cordiali saluti.

Pasquale del Grosso

Caro Pasquale,

se capisco la curiosità relativa ad aspetti tecnici, non posso dire altrettanto di penalità ed attacchi "sospetti", terminologia, quest'ultima, che trovo quanto meno inappropriata.

Detto questo, gli score devono certamente essere messi a disposizione dei partecipanti, e conservati per un tempo ragionevole, che, sebbene in assenza di una disposizione specifica, mi sento di quantificare in una settimana.

Per quanto riguarda l'erronea collocazione delle carte nel board, temo che Lei abbia letto un Articolo non più in vigore, perché questo è quello corrente:

## *ARTICOLO 90 - PENALITÀ PROCEDURALI*

### *A. Autorità dell'Arbitro*

*L'Arbitro, oltre a mettere in atto le rettifiche previste da questo Codice, può anche assegnare penalità procedurali per qualsiasi infrazione che senza motivo ritardi od ostacoli il gioco, infastidisca gli altri concorrenti, violi la corretta procedura, o richieda l'attribuzione di un punteggio arbitrale ad un altro tavolo.*

### *B. Infrazioni soggette a penalità procedurali*

*I seguenti sono esempi di violazioni soggette a penalità procedurali (le violazioni possibili non sono però limitate a queste):*

- 1. presentazione alla gara di un concorrente dopo l'orario d'inizio stabilito;*
- 2. gioco ingiustificatamente lento da parte di un concorrente;*
- 3. discussioni su licita, gioco o risultato di un board che possano essere percepite ad un altro tavolo;*
- 4. comparazione non autorizzata dei punteggi con un altro concorrente;*
- 5. toccare o maneggiare carte appartenenti ad un altro giocatore (vedi Articolo 7);*
- 6. sistemare una o più carte in una tasca sbagliata del board;*
- 7. errori di procedura (come il mancato conteggio delle proprie carte, il gioco di un board sbagliato, ecc.) che richiedano l'attribuzione di un punteggio arbitrale per un qualsiasi concorrente;*
- 8. mancare di ottemperare prontamente ai regolamenti del torneo o a qualsivoglia istruzione dell'Arbitro.*

In Italia, gli arbitri sono istruiti ad assegnare una penalità pari al 10% del top quando l'erronea collocazione delle carte nel board porti all'attribuzione di un punteggio arbitrale ad un altro tavolo (Le ho evidenziato in giallo le parti pertinenti della normativa), ovvero a non assegnare alcuna penalità se non ci sono conseguenze di sorta.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco